

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 9. Giugno 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

Per aderire alle pressanti richieste de' Sigg. Consiglieri comunali del Nativone inseriamo nel nostro Giornale il seguente acclamato Discorso pronunciato dal Signor Vice Prefetto Freschi nella installazione di quel Consiglio.

SIGNORI CONSIGLIERI.

Il Grande donato dal Cielo per la pubblica felicità gettò le basi della Pubblica Amministrazione nel suo immortale Decreto dell' 8. Giugno 1805.

Fra le sublimi istituzioni create col medesimo è quella certamente de' Consigli Comunali.

Sono essi diretti alla regolare espressione della volontà Comunale a riconoscere i bisogni de' loro Cittadini, e a provvedervi, a legittimare le spese amministrative occorribili, ed a bilanciarle, a sanzionare le spese occorse, ed escluderle ove fossero eccedenti, o illegali, ed a denunziare occorrendo i dilapidatori della pubblica sostanza. Dalla forza del Consiglio si migliora il sistema economico, si minorano le addizionali, che sempre vogliono possibilmente risparmiare, e l'amministrazione si costruisce in ciò, che deve essere, contro cioè, e base delle prosperità degli amministratori, e del Pubblico servizio.

Se fosse possibile, che tutti i Cittadini concentressero a tali atti simultaneamente, sarebbe inutile una rappresentazione; ma l'esperienza ha pur troppo dimostrato, che questa volontà frazionata condurrebbe all'anarchia, che non sarebbe possibile di regolarmente conoscere il voto di tutti gli abitanti di una Comune di varie opinioni, e d'interessi, e che finalmente invece di giovare alla Pubblica amministrazione, la contrasterebbe ne' suoi primi elementi; egli è perciò, che fino dalli tempi più remoti ad una volontà individuale, si sostituiscono i Consigli Comunali rappresentanti la massa delle opinioni, e degli interessi de' loro concittadini.

Ma questi Consigli portavano l'impronta delle circostanze in cui nascono, l'arbitrio delle tradizioni in luogo della Legge scritta, la ragione de' metodi Longobardi, e l'inesperienza de' tempi, il delirio delle fazioni, la prepotenza de' privilegi, la confusione finalmente, e l'incertezza nell'azione amministrativa.

Era dato al Pacificatore di Presburgo, e di Tilsit, al Massimo fra i Legislatori di far subentrare a tante oscillazioni, la regolarità, la conoscenza delle proprie attribuzioni, la sicurezza de' propri doveri, e de' propri diritti.

Il vostro Codice, Sigg. Consiglieri, è positivo, è tracciato da poche linee, è basato sulla natura della vostra istituzione.

La clemente Sovrana spogliandosi del supremo diletto della vostra nomina ha riposta la sua fiducia nel Consiglio Dipartimentale, che vi acclamò nella sua seduta di Febbrajo. Voi siete dunque l'espressione della volontà dell'intero Dipartimento, Voi siete circondati dalla pubblica fiducia.

Io mi chiamo ben fortunato di dover presiedere alla vostra installazione, e molto più fortunato se circondato mi veggio da quegli ottimi Cittadini, che si primi mi condussero nella carriera amministrativa, e mi sostengono ne' tempi più difficili e calamitosi.

Il primo atto delle vostre attribuzioni sarà la proposizione tripla del vostro Podestà riservato per la definitiva sua elezione alla

sacra persona del Re! La proposizione a voi accordata è la prova parlante della Sovrana confidenza ne' vostri lumi, e nella vostra integrità. Ricordatevi, che il Podestà è il primo vostro Rappresentante, e l'interprete de' vostri bisogni, è il Padre del misero, e sventurato. Quanti oggetti sarebbero defasi, quanti doveri traditi se il vostro voto non cadesse sopra l'ottimo de' vostri concittadini!

Il secondo vostro atto sarà la nomina tutta intera a voi riservata de' Savi Municipali. Il Podestà non può tutto, e deve esser soccorso; il Podestà non può veder tutto, e deve essere illuminato nell'avvenienza de' casi; il Podestà Capo dell'Amministrazione deve provocare la decisione del Consiglio Municipale, ove si tratti di oggetti contabili. I Savi adunque lo assistono, illuminano, e controllano. Voi ben conosciute quanta importanza sia aggregata alle loro attribuzioni, con quanta precauzione debba consultarsi il voto generale nella nomina di quelli, che sono destinati a promuovere, e consolidare la pubblica prosperità.

Dopo tutto ciò non omlarete le condizioni legali che vanno annesse a detti Amministratori.

Vi farete quindi presenti gli Articoli 30, e 34 del Decreto 8. Giugno 1807, ed il Decreto 6. Giugno 1806. or ora letti, ed io depongo sul vostro Buro l'Elenco de' 30 Maggiori estimati del vostro Circondario.

Escrivo Signori Consiglieri, la prospettiva de' lavori di questa seduta. Nella successiva vi saranno presentati i Ruoli personali, e bilanci preventivi, e consuntivi.

Sarà questa la prima volta, che si veggia fra noi naturalizzata l'istituzione de' Romani del Catastro personale; istituzione sublime che presenta l'annuo aumento, o decremento de' nostri Cittadini, e quindi la prosperità o meno della Potenza Nazionale.

Sarà questa la prima volta, che con cognizione di causa un corpo comunale s'incarica di una spesa, e bilancia i suoi bisogni, e le sue forze.

Sarà questa la prima volta, che gli amministratori potranno vedere la liquidità delle loro spese, i bisogni dell'economia, l'onore de' loro amministratori puntelato dalla pubblica opinione, scuro dal morso dell'invidia e forte della propria coscienza. Questi travagli sono preparati dalla Rappresentanza Locale, che mi circondo co' suoi lumi, che lotto da gran tempo col' incertezza, e col bisogno, e che in mezzo alle più dure vicende vi presenta, in quanto a se stessa, incolame la pubblica fortuna. Grazie siano rendere alla sua savità, ed all'egregio Corpo che la presiede, e che ha per se la meritata pubblica confidenza.

Il resto sarà tutta opera vostra. Ma perchè un Corpo possa attivarsi conviene che si contraloca.

La Legge ha determinato le sue forme, e sono semplici. Un Presidente che dirige, un Segretario che estende gli atti, e li legitimi colla sua firma.

In parità di merito, e di lumi, e finchè il voto del Consiglio non si manifesta, la Legge attribuisce all'età canata il primo posto, ed alla verde età il secondo.

Così provvisoriamente costituito il Consiglio si costituirà definitivamente con una nomina libera, e propria della sua savità.

Signori Consiglieri, adempire le formalità della Legge, senza cui però non esiste un Corpo, e da per se si discioglie, vi sta presente in tutte le vostre operazioni, che il Governo in voi ripone la sua confidenza, gli amministratori le loro speranze, che la pubblica opinione vi attende, e che la vostra gloria è affiata ai vostri diritti, ed ai vostri doveri.

RUSSIA

Pietroburgo 30. Aprile.

S. M. I. volendo rendere impossibile ogni comunicazione qualunque fra la Russia e l'Inghilterra ha ordinato che nessun bastimento proveniente da un porto inglese non sarà ammesso in un porto russo quando anche questo bastimento appartenesse ad una nazione amica e non fosse carico d'alcuna mercanzia. Ogni vascello, che non si sarà ancorato in Inghilterra, potrà liberamente entrar nei porti di Russia, ed esportare le produzioni di questo Impero, a condizione però che le case di commercio, a cui saranno diretti questi bastimenti, s'impegheranno per iscritto a non rimandarli in Inghilterra, ed a far consegnare il loro carico in qualche porto d'una potenza alleata della Russia.

(J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Altona 21. Maggio.

Le ultime notizie di Norvegia arrivano fino al 25 aprile. Vi era stato un combattimento fra gli Svedesi ed il corpo del colonnello Staffelt. Noi abbiam fatto 300 prigionieri. Questo fatto è quello che ha dato luogo alla voce divulgata d'una battaglia decisiva.

Si assicura che i soldati svedesi hanno gridato ai Norvegesi: amici, non fate fuoco sopra di noi; noi non vogliam farvi del male. Comunque sia di questo aneddoto, è certo che gli Svedesi mostrano poco ardore per una causa che è piuttosto quella dell'Inghilterra.

Gli Inglesi, che occupano le isole danesi di S. Croce, di S. Tomaso, e di S. Giovanni, fanno molte ricerche per iscoprire le proprietà danesi, olandesi e francesi. Egliano hanno preteso dagli abitanti un giuramento di neutralità; quelli che non hanno voluto prestarvisi sono stati deportati. Il colonnello Scholtem, danese, accusato di connivenza cogli abitanti per nascondere le proprietà dei nemici dell'Inghilterra, ha avuto una contesa con un ufficiale inglese; egli mandò a quest'ultimo una sfida; ma le autorità inglesi lo fecero sull'istante deportare. (J. de l'Emp.)

PRUSSIA

Berlino 21. Maggio.

Lettere particolari, arrivate per mezzo straordinario, annunciano che il 6 maggio avevasi a Pietroburgo la notizia positiva che la fortezza di Sweaborg, non avendo ricevuto alcun soccorso, aveva aperte le porte alle truppe russe il 3 maggio, conformemente alla capitolazione del 6 aprile. (Questa notizia è certa; veggasi la data d'Amburgo.) (Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Amburgo 19. Maggio.

Per mezzo d'un corriere qui giunto e partito da Pietroburgo il 6 maggio riceviamo la notizia, che l'importante fortezza di Sweaborg si è arresa alle armi russe il 3 maggio, in conseguenza della convenzione anteriore conclusa fra l'ingegner-generale russo sig. di Suchtelen ed il vice-ammiraglio svedese di Cronstedt. Il soccorso, che si aspettava prima del 3 maggio, non era arrivato.

(Jour. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12. Maggio.

Ci si scrive dalla Turchia, che ciò che ha cagionato la destituzione del caimacan e del reiss-effendi, si è il loro attaccamento al partito degl'Inglesi. Si pretende che il reiss-effendi avesse fatto al gran Signore la proposizione di conchiuder la pace coll'Inghilterra, e di far causa comune con quella Potenza contro la Russia: si aggiunge che queste proposizioni avevano singolarmente mosso a sdegno sua altezza.

Lettere di Varsavia assicurano che si sta facendo in quella città una grossa leva, e che il Principe Poniatowski deve mettersi alla testa d'un corpo considerabile di truppe, che marceranno, per quel che si dice, alla volta del mezzodi dell'Europa. (Gaz. de Fr.)

Detto. La milizia provinciale comprenderà tutte le classi; la stessa nobiltà non è ecce-

tuata. La leva avrà luogo immediatamente dai reggimenti nei distretti che sono loro assegnati, e per consenso delle autorità locali, nel modo seguente: ogni reggimento prenderà nel suo distretto mille uomini, 600 de' quali estratti a sorte; saranno in essi in seguito vestiti, armati ed esercitati nelle evoluzioni; quindi saranno rimandati alle loro case, e non si richiameranno al reggimento che una volta all'anno per essere esercitati di nuovo durante un mese. Questi 600 uomini di già istrutti serviranno a completare all'uopo il reggimento, ed egli stessi saranno completati da altri individui della milizia.

Le truppe russe, che venivano da Cattaro, hanno cambiata direzione. In luogo di recarsi alle truppe russe, che trovansi nella Moldavia. (J. de l'Emp. — Gaz. de Fr.)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 21. Maggio.

S. M. ha oggi passato in rassegna il 1. reggimento di cavalleria portoghese. Il marchese d'Alorna, che comanda in capo queste truppe, arriva domani in questa città. Dodici reggimenti portoghesi si seguono gli uni gli altri coll'intervallo d'una marcia fra loro, e vanno a fermarsi, organizzarsi, e riunirsi in Lingudocca per formare una bella armata portoghese. Si assicura che questa legione sia destinata a concorrere ad un'importante operazione con un numero eguale di truppe francesi. (Mon.)

Altra dei 24.

Il sig. Arnose, consigliere delle Indie e direttore della scuola di Pestabozzi in Ispagna, è qui arrivato, spedito da S. A. L. il gran Duca di Berg. Le notizie, ch'egli ha recate, annunciano che continua a regnare in Ispagna la massima tranquillità. In tutta la Navarra la nobiltà ed il popolo hanno altamente testificata la loro esultanza per cambiamenti che si preparano nell'organizzazione del Regno.

Il generale Dupont è governatore di Gaudice. (Jour. de l'Emp.)

Parigi 24. Maggio.

I giornali che si stampano nei nostri porti contengono il seguente Decreto fatto da S. M. a Bajonna il 20. aprile scorso:

„NAPOLEONE, Imperator de' Francesi ec., considerando che le navi francesi non trovano già da gran pezzo sulle coste della Sardegna nè sicurezza, nè protezione; che parecchie sono state predate dai vascelli di guerra e dai corsari inglesi alla vista della sponda della detta isola, e senza che il governo sardo abbia cercato di far rispettare ai nemici la sua neutralità; che i corsari inglesi si armano pubblicamente in Sardegna; che vi si permettono numerose provvigioni per Malta e per Gibilterra; che il governo sardo, dopo essersi obbligato con una convenzione conclusa il 19. novembre 1807. a riparare le violazioni ed a prevenirne ulteriori, ha formalmente ricusato di adempiere i suoi impegni; abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Sarà messo un embargo sui bastimenti sardi nei porti dei nostri Stati e dei paesi occupati dalle nostre armate.“ (Courrier de l'Europe)

Altra dei 26.

I giornali tedeschi si fanno premura di rendere in oggi un giusto tributo d'ammirazione ad un oriolajo di Vienna chiamato Degen, di cui abbiamo già parlato, e che ha trovato il mezzo d'alzarsi in aria, volando come gli uccelli. Egli ha adattato al suo corpo due ale composte di piccoli pezzi di carta, uniti assieme con seta finissima; col movimento di queste ale, egli si è inalzato a piacere perpendicolarmente ed obliquamente fino all'altezza di 54. piedi. Tutto il popolo di Vienna, ch'è stato testimone di questo spettacolo, ne ha testificato la sua gioia colle più vive acclamazioni. Egli è infatti cosa molto singolare che un uccello del pezzo di 140. libbre, lungo più di cinque piedi, si innalzi fino ai tetti delle case, e che in una bella sera d'estate possa, con cognizione di causa, entrar per le finestre, e venire, come i pipistrelli, a spegnere le nostre candele accese

Si veda bene che l'invenzione del sig. Degen darà certamente luogo a grandi avventure.

(Gaz. de France)

27. Detto. La Regina d'Etruria è arrivata a Fontainebleau il dì 24 alle tre pomeridiane. (Tour. de l'Emp.)

I giornali di Germania dicono che il sig. barone di Vincent, giunto da Vienna a Parigi, deve recarsi a Bajona presso S.M. l'Imperator Napoleone. Gli stessi fogli osservano che i corrieri tra Vienna e Parigi sono già d'alcune settimane più frequenti del solito. (Gaz. de France)

Altra del 28. Maggio.

Nessuno ha potuto ingannarsi sopra le intenzioni del governo inglese allor ch'egli ha fatto stampare ne' suoi giornali del 30 aprile, che una insurrezione era scoppiata a Pietroburgo, e che l'Imperatore Alessandro era stato ucciso o cacciato in bando. E' facile lo scorgere, che i ministri inglesi, non avendo più comunicazione colla Russia, vogliono far credere che conservano ancora delle relazioni in quelle contrade, e per ciò parlano di sommosse che non hanno fondamento alcuno. Crederemmo di far torto ai nostri lettori, se volessimo seriamente prendere a smentire simili fole. Tutti i giorni arrivano in questa capitale lettere di Pietroburgo, e tutte annunciano che la più grande tranquillità regna in quelle contrade, che non v'è ombra alcuna di fazione, e che l'Imperator di Russia solo governa il suo vasto impero. (J. de l'E.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24. Maggio.

S. M. il Re, verso le ore 6 della mattina di lunedì, è partito da Napoli alla volta di Milano, ove dicesi, che giungerà S. M. l'Imperatore NAPOLEONE. Si crede, che l'assenza del Sovrano non sarà lunga. (Monit. di Napoli)

STATO ROMANO

Roma 27. Maggio.

Jeri ripetute salve d'artiglieria annunziarono la fausta ricorrenza della coronazione di S. M. l'Imperatore come Re d'Italia. Tur-

to il corpo d'armata nel più bel corredo portossi sulla piazza di S. Pietro. Le militari evoluzioni furono comandate dalla stessa persona di S. E. il sig. general in capo Miollis, e destarono l'ammirazione de' Romani concorsivi in gran folla.

La sera vi fu grande illuminazione ai palazzi delle Autorità francesi ed italiane. Quella al palazzo del sig. generale era contestata magnificamente a festoni di verzura. La festa poi data nell'interno delle sue sale riescì ancor più brillante delle altre date finora, e decorata da numerosissimo concorso delle persone più distinte di Roma, della nobiltà, e dell'ufficialità francese.

AVVISO AL PUBBLICO.

Con superiore permesso.

I sottoscritti stampatori, che per il corso di dieci anni servirono il Ces. Reg. Governo, e per anni trenta questa provincia con esattezza e precisione, dopo una evidente e rilevante perdita avuta durante il decennio della loro impresa, per adempire a' loro impegni, si trovano al presente costretti di esporre in vendita la stamperia loro; poichè dalla traslocazione del goriziano Governo nella Capitale della Carniola, e dallo smembramento della provincia vennero qui diminuiti i travagli de' torchi, e quindi ristretti gli acquisti, cosicchè non danno più agli stampatori i mezzi di sussistenza, siccome dare li deve ogni arte a chi la professa. Si fa perciò noto a chi volesse applicare, che la stamperia suddetta sia dovissimamente fornita di caratteri italiani ed alemanni, e di questi di ogni qualità, siccome è provveduta di torchi per ogni formato, avvertendo però, che la vendita non si farà se non se nella piena e totale sua integrità.

GORIZIA, il dì 1. Giugno 1808.

Fratelli de' Valerj.

Venezia 20. Maggio, Cambi, e Monete.

Londra . . .	117: 1/2	San Giovanni . . .	—
Roma . . .	102: 1/2	Colonnarie . . .	10: 1/4
Napoli in f.ni b.co	180: 1/2	Talleri di M. Ter.	10: 5: 1/4
Livorno . . .	204: 1/2	Detto di S. Marco . . .	—
Parigi in Franchi . . .	40: —	Zecchini Imp.	23: 9
Genova	33: 1/8	Romani vecchj	23: —
Milano	30: 2/3	Detti nu. e Gigliati.	23: 14
Augusta	100: 5/8	Doblioni Spagna	—
Amsterdam	85: —	Quadrup. di Genova	156: 1/2
Amburgo	71: 1/4	Portoghesi	—
Vienna	44: 3/8	Sovrane	69: 1/2
Costantinopoli	—	Lisbonine	—
		Doppie di Savoja	56: —
Aggio Zecch. Pad.a	11: 3/8	Dette di Parma	43: —
Talleri Bavari	10: 2: 3/4	Dette di Milano	39: —
Effettivi a marco	—	Dette di Roma	34: 5
Biglion V.to vecchio	—	Dette di Prussia	—
Disaggio Soldoni	—	Dette di Sassonia	—
Scudi di Franc. I.	11: 1/2	Luigi	47: 9
Crocciatj	11: 7: 3/4	Oncie Napoli	—
Francesconi	10: 1/2	Pezzetze di Spagna	—
Mediolani	9: 2: 1/2	Banco Cedole Soldi	44: —